

La Sentinella delle Alpi del 26-4-1899 n. 97

La corsa di automobili francesi

Stamane è venuto a Cuneo l'on. Biscaretti, allo scopo di concertare colle autorità locali e coi nostri rappresentanti di Associazioni sportive i particolari del ricevimento degli automobilisti francesi, che come già annunziammo, venerdì prossimo saranno ospiti nostri graditissimi.

Intanto è bene avvertire che la gita sarà, da Limone a Cuneo, trasformata in vera e propria corsa, con starter alla partenza e traguardo all'arrivo, presso l'imbocco di piazza Vittorio.

L'arrivo a Cuneo avverrà verso le 11.

Le automobili, per gentile concessione del sig. Osasco, verranno depositate nel cortile del nuovo palazzo sociale. I nostri ospiti si recheranno subito alla Barra di Ferro per la colazione offerta dall'Automobile Club di Torino, ed alla quale parteciperanno pure il Sindaco e qualcuno degli sportmans cuneesi.

Quindi verrà loro offerto il caffè nelle sale del Circolo Sociale, mentre nella sottostante via Nizza si raduneranno, a cura dei rispettivi fuochisti, le carrozze automobili. Alle 14 precise, partenza. Si procederà al passo fino al casotto daziario del ponte Stura, ove ricomincerà la corsa, che avrà per meta Torino.

La Sentinella delle Alpi del 27-4-1899 n. 99

Gli automobilisti francesi a Cuneo

È dunque domani, venerdì, che giungeranno a Cuneo gli automobilisti francesi, ai quali più volte abbiamo già avuto occasione di accennare.

A proposito di questa gita sportiva che ha per iscopo essenziale la partecipazione alle corse automobilistiche fissate pel 30 corrente da Torino a Pinerolo, L'Eclairer de Nice dice che la felice iniziativa del signor J. Gondoin, l'egregio presidente dell'Automobile-Velo-Club, ha saputo appianare tutti gli inconvenienti risultanti da una strada che si svolge capricciosamente in zig-zag sulla frontiera. Tutte le disposizioni sono state date e gli automobilisti nizzardi potranno così, nel modo più facile, raggiungere le strade piemontesi.

Specialmente gli organizzatori della gita si preoccuparono del modo di eliminare le noie delle operazioni doganali; e grazie anche al buon volere delle autorità italiane, sembra siasi riuscito.

Ecco intanto il definitivo itinerario:

partenza da Nizza oggi 27; pernottamento a Tenda per Ventimiglia.

Domattina 28, partenza da Tenda alle ore 6; arrivo a Limone alle 10; partenza in corsa verso Cuneo, ve si giungerà alle 11 circa; pranzo alla Barra di Ferro, ricevimento al Circolo Sociale, partenza da Cuneo alle 14 per Torino, in corsa.

Il 29, riposo a Torino. Il 30, corsa Torino-Pinerolo e ritorno. Gli automobilisti ritorneranno a Nizza il 2 maggio.

Ed ecco alcuni nomi dei gitanti:

Barone Dunquesne che accompagna la sua signora ed i signori Delbruck, Laumeillè e Bouvrier; il signor J. Gondoin, che accompagna i signori Albert Gautier e Nicot de Villemain; signor Paolo Chauchar; signor Clerissy, che avrà con lui i signori Niel, Ginesy e Sardou; signori Gilbert, Bruneton, Giulio Letainturier; Sig. Micol coi signori D. Sjogaux, Mury e Jel Bineck; sig. Du Bry col sig. Zeigler de Lies; sig. Slegfried; sig. Guidi, che accompagna i signori Trenca e Maurand, ecc. ecc.

In complesso, oltre a trenta persone fra cui alcune signore.

L'autorità prefettizia ci comunica:

“In occasione dell'arrivo, domani 28 aprile, delle automobili da Nizza a Cuneo, si sconsigliano i signori velocipedisti ad andare in contro ai gitanti, le automobili giungendo qui in corsa.”

“A scanso di inconvenienti, è necessario che la viabilità, specialmente da Borgo San Dalmazzo a Cuneo, sia il più possibilmente sgombra.

Si consiglia altresì a non percorrere con quadrupedi e veicoli quel tratto di strada dalle 10.30 alle 11.30 nonché quello del ponte di Stura verso Centallo dalle 14 alle 15 di domani stesso.

La Sentinella delle Alpi del 28/29-4-1899 n. 100

Gazzettino

La corsa automobilistica Nizza-Cuneo-Torino

Gli automobilisti francesi a Cuneo

Il tempo, che non si sarebbe potuto desiderare più splendido, favorì completamente questo geniale avvenimento, al quale la cittadinanza cuneese, e le popolazioni dei vari paesi posti lungo il percorso, s'interessarono assai; interessamento che assunse il carattere d'una dimostrazione schietta di simpatia verso gli ospiti egregi e verso la loro nazione.

Ed ecco le note di cronaca che ci fu dato raccogliere, un po' affrettatamente senza poterle, come vorremmo, riordinare.

Fin dal pomeriggio di ieri, cominciarono a circolare per la città alcuni automobili, guidati da sportmans francesi che, non prendendo parte alla gara di corsa, precedettero i loro compagni a Cuneo ove li attesero, unendosi poi ad essi pel proseguimento della gita a Torino.

I giunti ieri, sono: barone e baronessa Duquesne, e signori Delbruck, Laumaillé, Bouvier e sua signora. Presero tutti alloggio alla Barra di Ferro ov'era pur alloggiato l'on. Biscaretti, il quale stamani partì per Limone ad incontrarvi i gitanti francesi ed ordinarli in corsa, fungendo anzi egli stesso da starter.

Iersera, verso le 18.30, giungeva a Cuneo un telegramma annunziante che i gitanti erano felicemente arrivati a Tenda, ov'erano loro stati allestiti gli alloggi per la pernottazione all'albergo Croce Bianca.

Stamane, col primo treno da Torino, giunsero a Cuneo il cav. Ceriana Maineri (fratello del deputato) e l'avvocato Racca, come cronometristi, i quali unitamente al cav. Tito Garelli, costituirono la giuria per il controllo all'arrivo dei corridori nella città nostra.

Prima dell'arrivo

Fin dalle ore 10 all'imbocco di piazza Vittorio Emanuele e lungo lo stradale di Nizza, si nota un discreto concorso di gente, che va gradatamente aumentando man mano che si avvicina l'ora dell'arrivo degli automobilisti francesi.

La ressa della folla è però maggiore all'imbocco di piazza Vittorio, poiché dai più si crede che qui siasi fissato il traguardo. Invece il punto dell'arrivo è stabilito all'altezza della chiesa del Sacro cuore, ove si trovano i tre già nominati membri della giuria.

Lo spettacolo dell'attesa è pittoresco, bellissimo. La purezza del cielo nitido e sereno, lo splendore di un sole primaverile, fanno maggiormente spiccare fra la verzura dei campi la dritta e bianca via di Nizza, che va lentamente perdendosi ai piedi dei monti ancora screziati di neve, che lassù, in fondo, s'ergono maestosi. Provvedono al mantenimento dell'ordine, trattenendo il pubblico schierato sui due lati della strada, le guardie ed i pompieri municipali in alta tenuta e le guardie di P.S.

Alle ore 11 l'attesa si fa impaziente: la folla è notevolmente aumentata e spinge lontano lo sguardo per potere scorgere i primi veicoli. Ancora pochi minuti, ed ecco che un denso nugolo di polvere annunzia l'imminente arrivo dei corridori.

Intanto un telegramma pervenuto ai membri della giuria annunzia che le vetture automobili in numero di 9, sono partite tutte assieme alle ore 10.12.30.

L'arrivo

Alle ore 11.7.10 arriva la prima carrozza del signor Gondoin (fabbrica Peugeot, forza 7 1,2 cavalli) e successivamente le altre nell'ordine seguente:

2a Clerissy (Peugeot, 7 1,2 cavalli) ore 11.7.30;

3a Chauchard (Panhard, 8 cavalli) ore 11.7.40;

4a Lesenturier (Panhard, 6 cavalli) ore 11.8.52;

5a Gibert (Panhard, 6 cavalli) ore 11.17.3;

6a Guidi (Panhard, 6 cavalli) ore 11.21.9;

7a Gras (Peugeot, 10 cavalli) ore 11.29.42;

8a Dathis (Peugeot, 7 1,2 cavalli) ore 11.36.15;

9a Sigfreid (Peugeot, 3 1,2 cavalli) ore 11.43.30.

Queste le nove vetture che presero parte alla corsa Limone-Cuneo, giunte tutte in ottimo stato, salvo qualche ritardo nella corsa dell'ultima vettura, che dovette fermarsi a Roccavione per un piccolo guasto.

Giunsero inoltre, ma non parteciparono alla corsa, alcuni tricicli automobili e vetturelle.

Gli sportmans giungono irriconoscibili per la polvere. Tutti portano occhiali neri e le signore fitti veli e visiere per difendersi dalla polvere, che però li ha ricoperti tutti in modo straordinario. Appena giunge, le varie carrozze si schierano a fianco del binario della tramvia; ne scendono i conduttori, e tosto l'on. Biscaretti – che giunse da Limone con al 1a automobile arrivata – fa le presentazioni dei corridori ai membri della giuria. I francesi tosto parlano della corsa e del suo felicissimo esito e si mostrano soddisfattissimi delle cordiali accoglienze ricevute in Italia, a Tenda e a Limone, ove il Municipio offerse agli ospiti un vermouthe d'onore.

Notiamo che tutti gli sportmans sono di corporatura robusta, begli uomini davvero, e che vestono tutti elegantemente in costume, con casacche e pantaloni impermeabili e berretto “alla russa”.

Il ricevimento nel salone del palazzo sociale

Il più bello spettacolo, fu quello della sfilata, a grande velocità, in piazza Vittorio Emanuele, fra una fitta siepe di gente, la quale fatta accorta che gli automobilisti, compiuto il giro della piazza, si dirigevano al cortile del palazzo Sociale, si sparpagliò in corsa dirigendosi a quella volta, aggiungendo così novella, maggiore animazione, al quadro bellissimo.

I vari ingressi al grande cortile, erano custoditi, pel buon ordine, da pompieri in alta tenuta; un plotone degli stessi pompieri, sotto gli ordini del loro comandante geom. Castellano nella fiammante nuova sua tenuta che ha qualcosa di generalesco, prestava servizio d'onore.

Parecchie bandiere italiane e francesi, intrecciate, erano state qua e là collocate a cura del signor Osasco, cui si deve la gentile offerta del locale pel ricevimento.

E questo ebbe luogo dopo che gli automobili furono deposti nei due cortili del palazzo sociale, - nel salone ormai classico pei ricevimenti e per le riunioni. Fece gli onori di casa il Municipio, rappresentato dal Sindaco e dalla Giunta al completo, i quali offrirono agli ospiti egregi rinfreschi, liquori e dolci. Il servizio, squisitissimo, venne fatto dal signor Sattanino del Caffè della Provincia. Abbiamo notato fra gli intervenuti, anche il Vice-Console di Francia a Cuneo.

Il ricevimento ebbe carattere familiare, cordialissimo. Non si fecero discorsi, malgrado la presenza di personaggi ufficiali; ma v'ebbe uno scambio affettuoso di gentili espressioni fra chi riceveva e gli ospiti. Il Sindaco disse della soddisfazione dei Cuneesi per la visita graditissima di così eletta rappresentanza della Nazione francese; già ospiti, dei quali si rendeva essenzialmente interprete il presidente dell'Automobile Velo Club di Nizza, sig. Gondoin, si dimostrarono riconoscentissimi per tante spontanee, affettuose dimostrazioni di simpatia.

E così, in famigliari conversazioni, si passò una mezz'ora finché fu dato il segnale di partenza alla volta della Barra di Ferro.

Era mezzogiorno; e certo, con quel po' di corsa vertiginosa, l'appetito non poteva mancare ai gitanti.

Gli automobili furono lasciati nel cortile del palazzo sociale, in custodia dei relativi fuochisti.

Alla Barra di Ferro

Alle ore 12.30 ha luogo la colazione alla Barra di Ferro. Le tavole sono disposte a ferro di cavallo. Notiamo al centro della tavola di onore il nostro Sindaco, comm. Bocca, con alla destra il sig. Gondoin, presidente del veloce Club di Nizza, ed alla sinistra il signor Chauchard. Di fronte al Sindaco sta il viceconsole M. Frandin, che ha ai lati l'on. Biscaretti ed il cav. Tito Garelli. Oltre a tutti i gitanti francesi e loro gentili signore, sono pure presenti i membri della giuria, l'ottimo cavaliere Da Orestis, nizzardo, cui va data gran parte nell'organizzazione dello ruscitissimo ricevimento, ed il cav. Carlo Beltramo, assessore.

Nella via sottostante la musica cittadina rallegra il banchetto, incominciando col suonare la Marsigliese vivamente applaudita e gli ospiti francesi, tosto, per scambio di cortesia, chiedono ed ottengono che si suoni la Marcia Reale, anch'essa salutata da applausi.

Alle frutta si alza per primo il Sindaco commendatore Bocca, il quale rivolge agli ospiti francesi un ruscitissimo brindisi in italiano. Vivamente applaudito è il punto del discorso in cui il Sindaco dice di portare agli automobilisti francesi non un saluto di convenienza, ma bensì affettuoso e fraterno.

Dopo aver aggiunto che la popolazione di Cuneo accompagna i francesi a Torino con voti improntati alla stessa cordialità con cui li ha ricevuti, e dopo aver rivolto un particolare saluto all'on. Biscaretti ed a Torino, il Sindaco conchiude il suo splendido discorso bevendo alla salute di Nizza e di tutta la Francia.

Una triplice salve d'applausi echeggia tosto nella sala; ed il Sindaco aggiunge ancora elegantemente alcune parole in francese, svolgendo i nobilissimi concetti innanzi enunciati, e, come prima, nuovi applausi coronano il suo dire.

L'on. Biscaretti, parlando prima in italiano, poi in francese, ringrazia con bellissime parole il Sindaco di Cuneo, beve alla città di Cuneo una volta forte ed ora gentile (applausi vivissimi) agli organizzatori della ruscitissima gita. E poscia, con frase arguta e brillante, l'on. Biscaretti constata con viva soddisfazione che il primo passo dei francesi nella terra italiana è stato accompagnato dalla affettuosa cordialità degli abitanti. Beve alla salute del viceconsole di Francia e brinda ai due popoli italiano e francese, che dice destinati ad amarsi come fratelli. (vivissimi e prolungati applausi)

M. Frandin, vice console di Francia, parlando come rappresentante della sua Nazione, si dichiara lieto di aver potuto assistere ad una festa così bene riuscita e così sinceramente ispirata ai sensi di amicizia tra Francia ed Italia. Le sue parole sono freneticamente applaudite.

Ultimo sorge a parlare il signor Gondoin, simpaticissima figura, presidente dell'Automobile Velo-Club di Nizza. Egli esordisce ringraziando a nome di tutti i gitanti per le cordiali accoglienze ricevute in Italia e per le affettuose dimostrazioni popolari. Particolarmente poi ringrazia il Sindaco, la popolazione di Cuneo, da cui Nizza è appena separata da 130 chilometri, distanza che è stata in breve superata in grazia dell'automobilismo che ha fraternamente oggi riunite le due città.

Accenna ai vantaggi della futura ferrovia Cuneo-Nizza, e si augura che in tempo non lontano il chemin de fer possa unire indissolubilmente le due città.

Conchiude gridando: "Viva il Sindaco di Cuneo, Viva l'Italia!"

Tutti si alzano in piedi ad applaudire.

Intanto l'infaticabile Garaffi, che è in cielo, in terra e in ogni luogo, riunisce gli ospiti francesi e le autorità cittadine sul terrazzo dell'albergo e ne ricava la fotografia che presto vedremo esposta nelle sue vetrine.

al Circolo Sociale

I banchettanti escono dall'Albergo della Barra di Ferro alle 13.45, e, preceduti dalla Musica Cittadina, si recano al Circolo Sociale, la cui Direzione, con pensiero oltremodo gentile, offre loro il caffè.

I pompieri in alta tenuta rendono gli onori militari e salutano gli invitati al loro ingresso nel Circolo.

Di sopra, nel vasto ed elegante salone, molte gentili signore concittadine e molti soci ricevono gli sportmans francesi. È presente pure il prefetto comm. Gloria che viene presentato dal cav. De Orestis agli ospiti francesi, con cui egli affabilmente s'intrattiene.

Il bravo Sattanino intanto provvede ad un ottimo servizio di caffè e cognac, mentre francesi e cuneesi amichevolmente discorrono. La Direzione del circolo offre alle signore gitanti eleganti mazzi di fiori.

Quando la comitiva francese esce dal circolo, la Banda cittadina, schierata in Via Nizza, intona la Marsigliese. La folla applaude, saluta e grida: “viva la Francia!” i francesi commossi, salutano sventolando i berretti, e rispondono gridando: “Viva l’Italia!”

La partenza

Nel tempo che gli automobilisti rimasero al Circolo Sociale, i fuochisti rimisero in ordine le macchine depositate nel cortile del palazzo Sociale e fecero loro un po’ di pulizia, tenendole pronte per le ore 14.30.

A quest’ora infatti la comitiva francese, di ritorno dal Circolo, giunge in piazza Vittorio e sale sulle rapide carrozze attraversando Via Nizza e salutano affettuosamente la popolazione schierata ai lati della via.

Prima di ripigliare la corsa tutti i francesi gridano ancora: “Viva Cuneo! Viva l’Italia!” e tosto le loro agilissime automobili scompaiono fra nugoli di polvere, dirette a Torino.

Per stasera alle 19 sulla Piazza della Barriera di Nizza di Torino, è fissato l’appuntamento di tutti gli automobilisti, che di là procederanno poi uniti pel centro di Torino fermandosi all’Hotel d’Europe.

Impressioni e note varie

Un egregio collega, signor Aristide Vera, redattore dell’Eclaireur de Nice, ci trasmette sulla gita, cui egli partecipò, alcune note, dalle quali stralciamo quanto segue.

Gli automobilisti francesi lasciarono Tenda stamane alle 7.30, collo spavento del declive, il terribile declive del Colle di Tenda. Rapidissimo, è questo declive, con inverosimili zig za.

I motori hanno ciononostante ammirabilmente funzionato. In bilancio, qualche incidente insignificante.

Il signor Gras, fece un bel record; egli effettuò la terribile salita, chilometri 9.14, in mezz’ora.

A Limone, accoglienza charmante. Il Municipio ci offrì un vermouth d’onore. Ivi abbiamo il piacere d’incontrare il nostro amico conte Biscaretti, giunto prima di noi.

Abbiamo fatto in una nuvola di polvere una vertiginosa discesa su Cuneo.

I nostri ospiti francesi, si dimostrarono entusiasti delle accoglienze avute dai Cuneesi. Con quanti ebbero ad avvicinare, essi non ristavano dal decantarne la gentilezza e dal proclamare Cuneo città graziosissima, bellissima.

Anche le nostre guardie civiche, i nostri pompieri furono ammiratissimi.

Les superbes pompiers! Sentiamo esclamare, ed aggiungere che sono assai più belli di quelli di Nizza!

Lasciamo agli ospiti gentili sa responsabilità di quest’affermazione per ni molto lusinghiera. Tutti poi esprimevano la fiducia abbia questo ad essere un nuovo passo verso più stretti vincoli di fratellanza fra due popoli che tutto hanno da guadagnare ad essere uniti.

Insomma: cordialità, ammirazione, espansione sincera e vivissima; e certo imperiture ne saranno le tracce.

Art. della Sentinella delle Alpi del 29-4-1899 n. 101

Ancora gli automobilisti francesi a Cuneo

Ritorniamo sul geniale avvenimento di ieri, per completare con qualche altra nota di cronaca la relazione.

E prima di tutto, ecco, oltre i nomi che dei gitanti già abbiamo dato, quello delle più spiccate personalità che Cuneo ebbe per breve ad ospitare:

Jules Letainturier con I. Durandy, consigliere generale delle Alpi Marittime, ed Aristide Verani, redattore dell’*Eclaireur de Nice*; signor Gondoin, presidente dell’*Auto-Velo Club de Nice*, col signor A. Gautier; I. Nicot de Villemain; signor Siegfried coll’avv. Gassin; signor Guidi col signor Moran; signor Trenca; signore e signora Gibert.

Riguardo alla corsa Cuneo Torino, circolavano iersera in città voci di spiacevoli incidenti che sarebbero toccati ai signori automobilisti. A noi però non consta siasi verificato qualcosa di grave, pur avendo procurato d'incornarci a tale proposito. La *Gazzetta del Popolo* di stamane nota che il signor Chauchard giunse a Torino più tardi senza vettura, essendosi a questa rotta una gomma per istrada. Ed aggiunge: "pare che qualche inconveniente sia avvenuto ai signori Guidi, Dathis, Gibert, i quali, partiti verso le 15 da Cuneo, non erano ancora giunti a Torino alle ore 20".

Per parte nostra aggiungiamo che infatti all'automobile del signor Guidi si ruppe una gomma mentr'egli era ancora qui, in via Nizza. Essendo occorso un po' di tempo per ripararla, egli partì in ritardo, e non conoscendo la strada, svoltò a destra invece che a sinistra di piazza Torino, e si diresse a Spinetta invece che a Madonna dell'Olmo. Avvertito poi dell'errore da qualche viandante, ritornò sui suoi passi e certo pervenne a Torino con notevole ritardo sui suoi compagni.

Ed ecco, all'arrivo dei corridori a Torino, qualche particolare. Notiamo che a rendere più facile il percorso, i vari automobilisti furono fatti partire da Cuneo con qualche minuto di ritardo l'uno dall'altro.

Giunse primo al traguardo della barriera di Nizza il Signor Gratz, partito da Cuneo alle ore 14.47 e giunto a Torino alle 16.35, con vettura e motore *Peugeot* a 10 cavalli.

Arrivarono in seguito Gondoin, partito alle 14.51 e giunto alle 17.10; Clerissé, 14.46-17.40; Duquesne, 14.50-17.39; Letainturier, 14.46-17.40; Bouvier, 14.53-17.44; Siegfried, 14.49-18.6; Laumailié, 14.55-18.10.

Tutte le vetture arrivate si raccolsero sulla piazza Nizza per attendere la partenza in gruppo verso la città.

Poco dopo le 19 la lunga fila di vetture, accompagnate da ciclisti, si diresse alla sede dell'Automobile-club sul corso Vinzaglio, ove dalla Direzione venne offerto un vermouth d'onore.

Oggi avrà luogo una riunione dei delegati delle Società automobilistiche italiane.

Domani corsa Torino-Pinerolo-Torino indetta dalla Gazzetta dello Sport ed inaugurazione dell'esposizione degli automobili (biglietto d'ingresso lire 0,50).

Lunedì, 1° maggio, corsa Torino-Susa-Torino per la *Coppa di motocicli*, offerta dal giornale *l'Automobile*.

Ripariamo ora ad una dimenticanza, dovuta alla fretta con cui ieri si dovettero compilare le note di cronaca.

Gli egregi ospiti ebbero parole di soddisfazione e di encomio pel modo con cui venne servito il pranzo alla *Barra di Ferro*; il che non reca sorpresa, essendo nota la cura che nel disimpegno delle proprie attribuzioni gastronomiche suole mettere il rinomato albergo.

Molti ci chiedono se gli automobilisti, al loro ritorno in Francia, torneranno a percorrere la strada Cuneo Colle di tenda. Rispondiamo constarci che dopo la corsa Torino-Pinerolo, la carovana dei gitanti si scioglierà. Ognuno andrà qua e là per proprio conto e qualcuno tornerà a transitare per Cuneo diretto a Nizza; ma isolatamente.

Il nostro Sindaco ricevette oggi da Torino il telegramma seguente:

"*Automobile-Club-Nice*, profondamente commosso delle simpaticissime accoglienze ricevute dalla Municipalità e dalla cittadinanza di Cuneo rivolge i suoi più vivi ringraziamenti. Gondoin, *Presidente*"

La Sentinella delle Alpi del 2-5-1899 n. 103

Note pinerolesi

Pinerolo, 1° Maggio.

Ieri furono di passaggio da Pinerolo gli automobilisti francesi provenienti da Torino.

Proseguirono per Frossasco Avigliana-Rivoli Torino (totale chilometri 90). Grande folla all'arrivo

La Sentinella delle Alpi del 4-5-1899 n. 105

Eco della venuta degli automobilisti francesi

Ci sono giunti giornali di Nizza e di Marsiglia, recanti narrazioni veramente entusiastiche delle accoglienze ricevute dagli automobilisti francesi In Italia, e specialmente a Cuneo.

Se lo spazio ce lo concedesse, vorremmo dare di quelle narrazioni punti principali. Dobbiamo Invece limitarci a stralciare qualche periodo da quella di Aristide Veran *all'Eclairer de Nice*:

“ ho fretta di dirvelo: dappertutto sul nostro passaggio abbiamo visto moltiplicarsi le manifestazioni di simpatia... Un caloroso ricevimento ci attendeva a Cuneo.

Dall'istante del nostro arrivo, la folla, agglomerata sui due lati della strada, ci prodigo le più simpatiche ovazioni. Poco dopo, guidati dal conto Biscaretti, giungiamo al locale scelto dal Municipio pel ricevimento e pavesato coi calori francesi ed Italiani.

Il sindaco, comm. dott. Bocca, ci riceve nel modo più gentile, avendo per ciascuno di noi una parola amabile.

Dopo essere stati gli ospiti dalla municipalità che ci aveva offerto un vermouth d'onore, dobbiamo esserlo dell'Automobile Club Italiano.

Il banchetto ha luogo alla Barra di Ferro, l'albergo tanto reputato di Cuneo.»

E dato l'elenco del commensali, registrati gli applausi frenetici che sottolinearono l'esecuzione dalla marsigliese e della marcia reale, il sig. Veran dice:

al *dessert* il sindaco di Cuneo ha coronato la serie delle manifestazioni delle quali eravamo stati oggetto, con un *toast* entusiastico a Nizza. Alla Francia ed al due popoli ch'egli vede con gioia ricongiunti dallo spirito di fratellanza, il dottor Bocca ha fatto ancora un vibrante elogio del conte Biscaretti, degnamente rappresentante la città di Torino.

Il conte Biscaretti a sua volta ci rivolge, a nome dell'Automobile Club di Torino, un caldo benvenuto.

Terminando egli beve alla Francia, persuaso, dice d'essere l'interprete dei due paesi che debbono amarsi.

Queste parole riassumono esattamente la felice impressione che noi tutti proviamo e non fa che crescere grandemente a misura che ci è dato di constatare la spontaneità e l'unanimità di questi amichevoli sentimenti, quali si manifestano dappertutto sul nostro passaggio In modo assai significante.

Sono le popolazioni rurali agglomerate sulla strada che acclamano i francesi, le autorità di città come Cuneo o Savigliano che al prodigano in amabilità ed infine, le parole di simpatia che raccogliamo su tutte le bocche.

E' questa una constatazione ch'io era ansioso di fare, avendo soltanto il rammarico di non inviarvi che un'eco affievolita di tutto ciò che qui vediamo ed udiamo...”

La Stampa

29-4-1899

SPORT

La corsa degli automobili francesi

Pino ci scrive da Cuneo, 28

Stamane, favorita da un bellissimo tempo, e fra l'attesa di molta folla, ha avuto luogo la corsa degli automobilisti francesi da Nizza a Cuneo e quindi Torino.

Le automobili, in numero di 9, partirono da Limone Piemonte alle 10.20 arrivando a Cuneo, al traguardo posto in regione Orti, presso la chiesa del Sacro Cuore, la prima del signor Gondoin, alle ore 11.7 e l'ultima alle 11.48, seguite da alcuni tricicli e vetturine automobili.

Nel salone gentilmente concesso, ed adorno di bandiere francesi ed italiane, ebbe luogo quindi, da parte del Municipio, il ricevimento, cordialissimo.

Fece seguito alle 12.30 all'*Albergo della Barra di Ferro* un pranzo, a cui presero parte il sindaco commendatore Bocca, il signor Gondoin, presidente dell'Automobile Veloce-club di Nizza, il vice-console Frandin, l'onorevole Biscaretti, il cav. Tito Garelli, presidente della sezione ciclistica del nostro circolo Sociale, alcuni membri della Giunta municipale, gli automobilisti francesi colle loro signore, i membri della giuria, ecc.

Al *dessert* parlò per primo il sindaco comm. Bocca, l'onorevole Biscaretti il vice-console M. Frandin.

A tutti rispose ringraziando Gondoin.

Applausi fragorosissimi accolgono l'inspirato brindisi dell'oratore mentre la musica cittadina nel cortile dell'albergo intona la Marsigliese seguita poscia dalla Marcia Reale.

Una breve sosta al circolo sociale dove vien offerto il caffè, dà luogo a nuovi scambi di cortesie e gentilezze; e quindi i gitanti risaliti sulle loro automobili in piazza Vittorio Emanuele, partono alla volta di Torino attraversando la lunga via Nizza in mezzo a due fitte ali di gente che li saluta acclamando alla Francia ed a cui rispondono i gitanti con evviva a Cuneo, evviva all'Italia.

Nessun incidente, grazie alle ottime disposizioni del Municipio.

L'arrivo a Torino.

All'arrivo a Torino assisteva un pubblico straordinario, quasi tutti i soci dell'Automobil-Club d'Italia colle loro vetture, molte centinaia di ciclisti.

Non possiamo dilungarci sui particolari della corsa, perché sarebbe stata cosa difficile chiedere spiegazioni, tanto più ancora che della corsa stessa era quasi al digiuno la stessa Giuria.

Così abbiamo, dalle voci che là correvano, intuito che la partenza da Cuneo abbia avuto luogo alle ore 14 che si siano presentate 12 vetture.

La prima vettura giunta a Torino, Barriera di Nizza, verso le 16.30, quando non ancora era sul luogo la giuria, né si era precisato il traguardo, fu quella del signor Cear, una vettuella Peugeot: alle ore 17.10 giunse la vettura Peugeot a 4 posti del signor Gondoin; alle 17.26.20 la vettura Clerissy; alle 17.39.20 la vettura del sig. Duquesne; alle 17.40.26 la vettura Panar Lavassor, del signor G. Latainturier, alle 17.46.25 la vettura Bollè del sig. Bouvier, alle 18.6.28 la vettura Peugeot a 1 posto del sig. Siegfried.

Alle 17.10.7 giunse in triciclo il signor Laumonier, seguito a breve distanza dall'on. Biscaretti.

Gli automobilisti francesi, fra cui si trovavano due signore, si raggrupparono sul piazzale della Barriera di Nizza, quindi, accompagnati dagli automobilisti torinesi, si recarono alla sede del Club. Il pubblico si affollava intorno alle vetture, bianche, come gli stessi *chaffeurs*, dalla polvere, esprimendo il proprio giudizio sull'una e sull'altra vettura, che verranno esposte quanto prima al Valentino.

All'arrivo si verificarono alcune disgrazie ciclistiche.

Speriamo che il Comitato organizzatore di queste corse saprà nei giorni venienti far le cose più ammodo, ed evitare gli inconvenienti oggi verificatisi in questa gara.